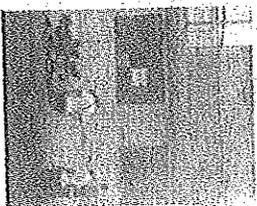
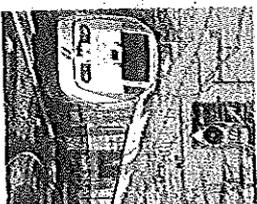


A ISERNIA
Ai domiciliari per
maltrattamenti,
si toglie la vita
servizio a pagina 13



TERMOLI
La 41enne caduta
dal balcone migliora
Cauto ottimismo
servizio a pagina 21



TRASPORTI
Elettrificazione, il 23
la sigla del contratto
con Trentitalia
servizio a pagina 3

Dall'assemblea critiche a Fimmoise, il presidente annuncia interventi sul consiglio d'amministrazione

Imprese alla canna del gas Toma assicura sostegno

Il governatore è intervenuto al confronto organizzato dall'associazione dei costruttori edili: approvata una delibera che anticipa 13,8 milioni per i lavori post sisma



TERMOLI
TUNNEL,
OSSERVAZIONI
BOCCIAIE:
SI VA VERSO
IL VIA LIBERA

TERMOLI. La struttura al servizio dell'Urbanistica del Municipio ha bocciato tutte le osservazioni presentate.



CAMPOBASSO. Al confronto organizzato dai costruttori edili, che per via dei crediti accumulati con la pubblica amministrazione lamentano condizioni al di sotto del limite di sopravvivenza, il presidente Toma ha assicurato il sostegno della Regione: già varata una delibera che anticipa 13,8 milioni.

**LA GIUNTA REGIONALE HA
NOMINATO I CAPI DIPARTIMENTO**
Primo: Mariolga Mogavero
Secondo: Massimo Pillarella
Terzo: Claudio Iocca
Quarto: Giuseppe Giarrusso
Salute: Lolita Gallo
servizio a pagina 2

ZUCCHERIFICIO
«Abbandonati
dalla politica
e dal sindacato»
servizio a pagina 20

TERMOLI

Vendono bolide
rubato, rivenditori
di auto nei guai

E l'assessore Niro svela: il 23 luglio la firma del contratto con Rfi per l'elettificazione della ferrovia

Costruttori allo stremo, la Regione tende la mano

All'allarme lanciato dall'Acem in assemblea Toma risponde:
approvata una delibera che anticipa 13,8 milioni per il post sisma

CAMPORASSO. Il tempo è finito, adesso basta. La situazione, denunciano gli imprenditori edili riuniti al Comitato dell'Acem, è talmente oltre il limite che da quando arriva un appalto estremo: la Regione ci aiuti a finanziare i cantieri. L'ex presidente Acem Santoro, oggi al vertice nazionale Aniem, obbliga una delibera che autorizza lo stop agli appalti in corso. Perché i ritardi nei pagamenti hanno prodotto una spirale negativa che non sembra avere fine.

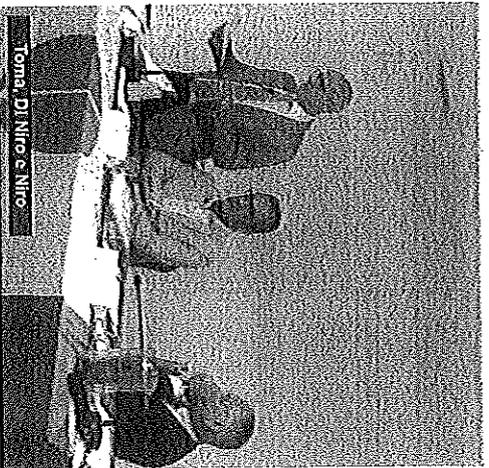
Dall'incontro i costruttori e i loro fornitori escono con qualche noia. Intanto, il presidente Donato Toma spiega di essere arrivato in ritardo al confronto perché ha definito a Palazzo Viale il percorso di una delibera che di fatto anticipa all'Arps i



13,8 milioni di euro richiesti al governo nazionale per le opere della ricostruzione e che sarebbero arrivati non sarebbe, non adesso. Richiesti spiega di essere arrivato in ritardo al confronto perché ha definito a Palazzo Viale il percorso di una delibera che di fatto anticipa all'Arps i

fondi con una rendicontazione del 4% e non dell'8. Ci sarà da combattere quindi, perché il dimiagramma della spesa di rendicontazione al Cipe fa chiedere e ottanto nella passata legislatura. Sulla battaglia da inseguire con Palazzo Chigi, Toma rassicura

ra gli imprenditori: questo è un problema mio. Intanto, però, quei 13,8 milioni sarebbero rimasti fermi a Roma. La anticipa la Regione come ha fatto - spiega il capo dell'escutro - per i 7 milioni sbloccati pochi giorni dopo il suo insediamento in via Genova. Il governatore li ha reperiti prendendoli dalla sanità, dice all'assemblea. E garantisce: a giorni i mandati di pagamento dei 13,8 milioni. I 7 milioni invece sono stati sbloccati e già trasferiti ai Comuni, in alcuni casi ci sono stati degli intoppi nella liquidazione alle imprese esecutrici, nei casi delle amministrazioni più virtuose invece no. Il capo dell'esecutivo tra le pieghe del bilancio si sa muovere, è il suo lavoro da commercialista e zaratundista. E così, altra notizia che insiste all'assessore ai Lavori pubblici Vincenzo Niro da alla platea, anche per la Castellecchio - opera voluta e pensata da anni ma fermata per una variante chiesta da uno dei sindaci coinvolti - dopo aver messo d'accordo gli am-



Toma, Di Niro e Niro

l'Acem, descrive un quadro pessimista, per zazzare il debito pregresso chiede che la Regione contragga un mutuo da 80-90 milioni. Per i nuovi lavori, invece, la richiesta è di procedere agli appalti solo quando c'è la concreta copertura economica per le opere da realizzare. «La sanità, le vertenze. Noi diciamo: per un mese fermiamo queste altre partite e paghiamo le imprese edili. I nostri dipendenti sono come quelli delle altre aziende e non sappiamo come pagarli», s'interroga Di Niro.

Gli fanno eco alcuni associati, imprenditori che raccontano di difficoltà non più rinviabili o risolvibili, di burocrazia e procedure impossibili e di crediti ormai fin troppo stagionati, finiti in perenzione e non riscattati in bilancio, tanto che rischiano di perdere. Ad ascoltare, non solo Toma e Niro. Ma anche gli assessori Caviglioli e Cavallero, i consiglieri regionali Griso, De Ciriaco e Scarnabeo, il sindaco

Le imprese criticano Fimmoise Il governatore: non è un carrozzone Ma annuncia interventi sul Cda

CAMPORASSO. Il governatore utilizza mezzi termini: nel senso che rende l'idea ma non svela il contenuto di una decisione che formalmente sarà presa lunedì. L'argomento è Fimmoise. La società finanziaria della Regione finisce nel mirino degli imprenditori edili che lamentano una scarsa efficacia nel gestire l'antidifesa relativa alla ricostruzione. All'assemblea pubblica dell'Acem volano parole grosse, per esempio «carrozzone». Non è così, precisa però Toma.

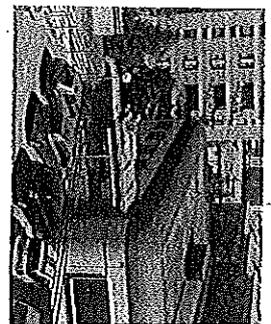
«Non è un carrozzone, ma va fatta funzionare. È troppo burocratizzata». La Spa ha già erogato 4 milioni per il post-sisma: si tratta di crediti che le ditte vantano nei confronti della Regione e che Fimmoise anticipa. A innervire Toma fa seguire una novità. Dice che «è arrivato il parere dell'Avvocatura». E aggiunge che i nodi sarà deciso un «sintagma», sulla governance. Non parla di cambiamento, ma dice «doppiare i giudici».

Tra gli addetti ai lavori, la questione è nota. Appena insediato, il neo presidente ha chiesto di verificare, su tutte, le delibere approvate dalla giunta guidata dal suo predecessore fossero qualificabili come atti urgenti o di ordinaria amministrazione. Sotto la lente, in particolare, la nomina del nuovo Cda di Fimmoise, varata dall'esecutivo Frattura pochi giorni prima delle elezioni del 22 aprile.

Dopo le dimissioni di due componenti su tre del vecchio board, la passata amministrazione ritenne l'atto prorogabile e designò Fiorina laipalucci alla presidenza e Giovanni Levo nel Cda oltre a confermare Paolo Veri nell'incarico di consigliere delegato.

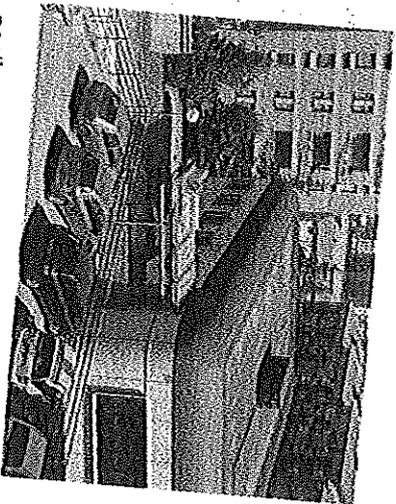
Secondo un'altra corrente di pensiero, il collegio sindacale avrebbe potuto guidare la Spa. Dunque, non c'era l'urgenza di ricostituire il Consiglio di amministrazione.

Degli enti surrogati, Fimmoise è l'unico non soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia. Ma il centro-destra tornato al governo di Palazzo Viale non ha gradito l'eredità lasciata da Frattura in zona Cessari. Le dichiarazioni di Toma lasciano pensare che fra 48 ore, qualcosa in via Leoparoli potrebbe cambiare. O quanto meno, che è in corso una valutazione.



16/9-18

Dopo un parere dell'Avvocatura, Palazzo Vitale valuta la rimodulazione Le imprese criticano Fimmoise Il governatore: non è un carrozzone Ma annuncia interventi sul Cda



CAMPBASSO. Il governatore utilizza 'mezzi termini: nel senso che rende l'idea ma non svela il contenuto di una decisione che formalmente sarà presa lunedì. L'argomento è Fimmoise. La società finanziaria della Regione finisce nel mirino degli imprenditori edili che lamentano una scarsa efficacia nel gestire l'anticipazione relativa alla ricostruzione. All'assemblea pubblica dell'Acem volano parole grosse, per esempio «carrozzone». Non è così, precisa però Toma.

«Non è un carrozzone, ma va fatta funzionare. È troppo burocratizzata». La Spa ha già erogato 4 milioni per il post sistema: si tratta di crediti che le ditte vantano nei confronti della Regione e che Fimmoise anticipa. Al numeri Toma fa seguire una novità. Dice che «è arrivato il parere dell'Avvocatura». E aggiunge che lui ne è stato deciso un «intervento sulla governance». Non parla di cambiamento: ma dice «dobbiamo rimodulare».

Tra gli addetti ai lavori, la questione è nota. Appena insediato, il neo presidente ha chiesto di verificare se tutte le delibere approvate dalla giunta guidata dal suo predecessore fossero qualificabili come atti urgenti o di ordinaria amministrazione. Sotto la lente, in particolare, la nomina del nuovo Cda di Fimmoise, varata dall'esecutivo Frattura pochi giorni prima delle elezioni del 22 aprile. Dopo le dimissioni di ditta...

neri su tre del vecchio board, la passata amministrazione ritiene l'atto improrogabile e designò Filomena Leva nel Cda oltre a confermare Paolo Veri nell'incarico di consigliere delegato. Secondo un'altra corrente di pensiero, il collegio sindacale avrebbe potuto guidare la Spa. Dunque, non c'era l'urgenza di ricostituire il Consiglio d'amministrazione. Degli enti subregionali, Fimmoise è l'unico non soggetto a spoli system, anche perché sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia. Ma il centro-destra tornato al governo di Palazzo Vitale non ha gradito l'eredità lasciata da Frattura in zona Cesarini. Le dichiarazioni di Toma lasciano pensare che fra 48 ore qualcosa in via Leopardi potrebbe cambiare. O, quanto meno, che è in corso una valutazione.

Il governatore li ha repentinamente 'prendendoli' dalla sanità, dice all'assemblea. E garantisce: a giorni i mandati di pagamento dei 13,8 milioni. I 7 milioni invece sono stati sbloccati e già trasferiti ai Comuni, in alcuni casi ci sono stati degli intoppi nella liquidazione alle imprese esecutrici, nei casi delle amministrazioni più virtuose invece no.

Il capo dell'esecutivo tra le pieghe del bilancio si sa muovere, è il suo lavoro da commercialista e aziendaleista. E così, altra notizia che insieme all'assessore ai Lavori pubblici Vincenzo Niro Castellec - opera voluta e pensata da anni ma ferma per una variante chiesta da uno dei sindaci coinvolti - dopo aver messo d'accordo gli amministratori Toma può riferire della delibera con cui il suo esecutivo ha individuato la Provincia di Campobasso quale soggetto esecutore. Partono 25 milioni di lavori, in quel caso.

E ancora: il 23 luglio, in questo caso l'annuncio è del titolare dei Trasporti Niro, sarà firmato il contratto con Rfi per l'elettrificazione della tratta ferroviaria da Campobasso a Roccaravindola per la modernizzazione e la velocizzazione di viaggi da e per la Capitale. «Daremo così avvio a 80 milioni di interventi».

La parola d'ordine, in generale, è proprio velocizzazione. Il comparso è al collasso. Addetti, imprese e monte salari dimezzati, pagamenti che sono lontani anni luce dai 30...

Gli fanno eco alcuni associati, imprenditori che raccontano di difficoltà non più rinviabili o risolvibili, di burocrazia e procedure impossibili e di crediti ormai fin troppo stagionati, finiti in perenzione e non riscritti in bilancio, tanto che rischiano di perderli.

Ad ascoltare, non solo Toma e Niro. Ma anche gli assessori Cotugno e Cavaliere, i consiglieri regionali Greco, De Chirico e Sciarbeo, il sindaco...

Pacchetto Giovani e regimi di qualità, Cavaliere: più tempo per le domande

CAMPBASSO. Più tempo a disposizione per partecipare ai bandi del Psr 'Pacchetto Giovani' e 'Regimi di qualità'. Lo rende noto l'assessore regionale all'Agricoltura Nicola Cavaliere.



In particolare, il termine di scadenza del secondo step della misura 'Pacchetto Giovani' è stato prorogato al 31 agosto 2018. Precedentemente era fissato al 15 luglio 2018. La decisione è stata assunta per consentire il più ampio accesso ai benefici del bando a seguito della proposta di modifica, approvata dal Comitato di sorveglianza e inviata formalmente alla Commissione europea, che estende da sei a 24 mesi il limite massimo di condizionalità per il cosiddetto primo insediamento.

Anche il bando relativo alla sottomisura 3.1.1 (Sostegno alla nuova adesione dei regimi di qualità) è stato prorogato al 31 agosto 2018, a seguito di...



Agenzia Immobiliare
SUBITO CASA

subito casa editrice.it
Corso G. Mazzini, 190 A/B - Campobasso (CB)
Tel. 0874.64488 - Cell. 393.0651015
www.agenziasubitocasa.it

il Quotidiano del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,40
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

Direttore editoriale Lino Sanfillo

SABATO 14 LUGLIO - ANNO XXI - N. 192 - EURO 1,40*
INTERNET: www.quotidianomolise.com

Fondato da GIULIO ROCCO

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA S. GIOVANNI IN GOLFI
86100-CAMPPOBASSO - TEL. 0874.484623 - FAX: 0874.484622



Agenzia Immobiliare
SUBITO CASA

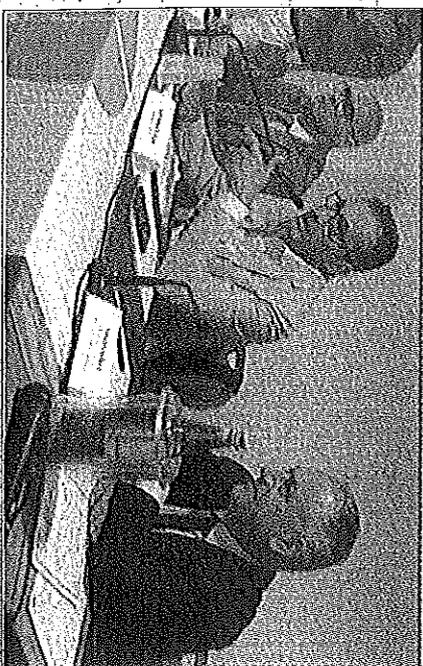
subito casa editrice.it
Corso G. Mazzini, 190 A/B - Campobasso (CB)
Tel. 0874.64488 - Cell. 393.0651015
www.agenziasubitocasa.it

L'Acem ha illustrato tutte le criticità a partire dai ritardi nei pagamenti che vanno da 7 mesi a oltre 2 anni Settore edile in crisi profonda, appello dei costruttori alla politica

La crisi del settore edile in Molise ha animato il dibattito che si è svolto nella mattinata di ieri presso il Centrum Palace di Campobasso. È stata soprattutto l'occasione per presentare anche l'attuale scenario in Molise, non certo dei più confortanti. Accanto al presidente dell'Acem (associazione costruttori edili e complementari del Molise) il presidente della Regione Molise, Donato Toma e l'assessore Vincenzo Niro.

SERVIZIO A PAGINA 4

La somma sarà utilizzata per gli interventi...



La crisi del settore edile Moïse ha animato il dibattito che si è svolto nella atrium Palace di Campobasso. È stata soprattutto l'occasione per presentare l'attuale scenario in olise, non certo dei più confortanti. Accanto al presidente dell'Acem (associazione costruttori edili e implementari del Molise) presidente della Regione olise, Donato Toma e l'assessore Vincenzo Nitro. Tra i presenti anche gli assessori Cavallere e Cotugno, il consigliere Scarbeo, due consiglieri del Movimento Inque Stette, e il consigliere Cefarati. "Negli ultimi mesi - i lavoratori occupati in edilizia a livello regionale sono passati da 814 a 5.083; il numero delle imprese attive da 1713 a 1160 e la massa complessiva da 70.697.039 euro a 34.294.060 euro. E quando è iniziata la crisi, gli indici di operatività del settore si sono ridotti del 50% dimezzando ogni parametro di riferimento. Una delle cause principali ha determinato questa situazione è senz'altro il ritardo dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione e il settore delle costruzioni è, in Italia, tra i comparti più colpiti da ormai questo inso-

Edilizia allo stremo, appello dei costruttori alla politica

"I lavoratori del settore ormai sono passati da quasi 10mila a 5mila"



stenibile fenomeno. Un fenomeno che determina una situazione di estrema sofferenza per le imprese che realizzano lavori pubblici ed estende i suoi effetti su tutta la filiera, crendo i presupposti per l'insolvenza di migliaia di aziende. I tempi di pagamento in Italia per le imprese che realizzano lavori pubblici sono di circa 7 mesi con punte di ritardo che superano ampiamente i due anni soprattutto nelle regioni del Sud. Questa situazione di estrema sofferenza nei pagamenti dei lavori pubblici è causata tra l'altro da una legislazione nazionale inadeguata che risulta essere tra le più penalizzanti d'Europa, per le imprese. Le sanzioni previste per le pubbliche amministrazioni italiane in caso di ritardo di pagamento, infatti, sono molto inferiori a quelle applicate negli altri paesi dell'Unione. Da questo punto di vista l'applicazione della tanto attesa direttiva Ue e del relativo sistema sanzionatorio al settore dei lavori pubblici rappresenta un elemento indispensabile. È giunta l'ora che le istituzioni - continua la nota - prendano atto dei clamorosi ritardi con cui le amministrazioni onorano i propri obblighi con-

trattuali nei confronti delle aziende, ritardi assai delti in una situazione di crisi generale che determina una maggiore instabilità delle imprese, già costrette ad affrontare uno scenario economico dalla prospettive incerte e una situazione di accesso al credito davvero proibitiva. In Molise i tempi di pagamento alle imprese per gli appalti pubblici giungono a toccare i due anni di ritardo e per gli interventi post-sisma dopo un ritardo medio di un anno si sono adesso allungati a un anno e mezzo e oltre. Tanti sono i filoni su cui si sono addensate le criticità. In primis il problema degli avanzati di amministrazione: l'assunzione è estremamente pre-occupata sulla perenzione di vari fondi inerenti i finanziamenti di lavori pubblici che sta arreando enormi danni alle aziende già vessate dalla grave recessione. Criticità ci sono anche sugli altri filoni di finan-

mento, ad esempio i pagamenti delle opere inerenti il dissesto idrogeologico, di competenza della struttura commissariale, sono ad oggi bloccati, nonostante - viene così riferito - siano presenti le risorse necessarie. La situazione non va meglio per i Fondi del Per (Programma di sviluppo rurale) a valere sui quali sono stati realizzati vari interventi da parte delle imprese edili e che oggi scontano le tempistiche di una procedura anch'essa assai burocratizzata che fa registrare ritardi insopportabili, in quanto i Comuni devono pagare prima l'anticipazione di acconto e saldo, quindi se non pagano l'acconto e una percentuale di saldo non possono chiedere il conguaglio. Anche per la ricostruzione come sopra accennato,

problematiche della burocrazia e le inefficienze dell'apparato amministrativo finiscono per gravare totalmente sul bilancio delle nostre imprese, è inconcepibile che le aziende debbano continuare a fare da bancarotta alla pubblica amministrazione e che debbano fallire per crediti e non per debiti. Per questo - continua la nota - l'Acem chiede la contrazione di un mutuo da parte della Regione ovvero l'ottenimento di finanziamenti straordinari dal Governo centrale per liquidare tutti i crediti maturati sanare le perdite pregresse relative ai lavori eseguiti nell'ambito degli appalti pubblici. L'Acem chiede anche che venga sollecitato il rispetto di tutte quelle norme riguardanti i tempi di pagamento e l'istituzione di un centro unico di pagamento che effettui il pagamento diretto alle imprese senza passare per gli enti appaltanti".

Una delle cause principali è il ritardo dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione"

La crisi del settore edile Moïse ha animato il dibattito che si è svolto nella atrium Palace di Campobasso. È stata soprattutto l'occasione per presentare l'attuale scenario in olise, non certo dei più confortanti. Accanto al presidente dell'Acem (associazione costruttori edili e implementari del Molise) presidente della Regione olise, Donato Toma e l'assessore Vincenzo Nitro. Tra i presenti anche gli assessori Cavallere e Cotugno, il consigliere Scarbeo, due consiglieri del Movimento Inque Stette, e il consigliere Cefarati. "Negli ultimi mesi - i lavoratori occupati in edilizia a livello regionale sono passati da 814 a 5.083; il numero delle imprese attive da 1713 a 1160 e la massa complessiva da 70.697.039 euro a 34.294.060 euro. E quando è iniziata la crisi, gli indici di operatività del settore si sono ridotti del 50% dimezzando ogni parametro di riferimento. Una delle cause principali ha determinato questa situazione è senz'altro il ritardo dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione e il settore delle costruzioni è, in Italia, tra i comparti più colpiti da ormai questo inso-